



VALOR
WE CERTIFY EXCELLENCE

**REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE
DI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALDATURA UNI EN ISO 3834
E DEI SISTEMI FPC DI PRODOTTO UNI EN 1090**

RG08

13	Revisione paragrafi 2.1, 5.2, 5.9	18/06/2026	P. Marconi	A. Belluzzi	D. Lucà
12	Revisione paragrafi 4.3.1, 4.6, 4.8, 4.9, 4.12, 11	18/05/2026	P. Marconi	A. Belluzzi	D. Lucà
11	Revisione paragrafi 2.1, 4.1.1, 4.6, 4.8, 4.11, 10 Inserimento paragrafo 11 "Obblighi dell'OdC"	02/04/2026	P. Marconi	A. Belluzzi	D. Lucà
10	Cambio ragione sociale Sideius-Valor	26/11/2025	P. Marconi	A. Belluzzi	A. Montagnani
09	Revisione paragrafi 1.1, 1.2, 2.1, 3, 5.1, 5.2, 5.3, 5.3.1, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.10, 5.11, 10	30/09/2025	P. Marconi	A. Belluzzi	A. Montagnani
08	Revisione paragrafo 5.3, 5.11	27/01/25	P. Marconi	A. Belluzzi	A. Montagnani
07	Revisione paragrafo 5.9	09/12/22	P. Marconi	A. Belluzzi	A. Montagnani
06	Revisione generale	31/08/22	P. Marconi	A. Belluzzi	A. Montagnani
05	Revisione paragrafi 2.1, 5.1, 5.5-5.6, 5.8	17/07/21	P. Marconi	A. Belluzzi	A. Montagnani
04	Revisione paragrafi 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.8	23/01/19	P. Marconi	A. Belluzzi	M. Reggiani
03	Revisione paragrafi 2.1, 5.2, 5.3, 5.6, 5.8	10/05/18	P. Marconi	A. Belluzzi	M. Reggiani
02	Para. 5.2-5.3: differenziate tipologie di ispettori e periodicità di sorveglianza tra le diverse norme	13/11/17	P. Marconi	A. Belluzzi	M. Reggiani
01	Inserimento riferimenti Norma UNI EN ISO 9001	08/05/17	P. Marconi	A. Belluzzi	M. Reggiani
00	Prima Edizione	28/02/17	P. Marconi	A. Belluzzi	M. Reggiani
Rev.	Descrizione	Data	RGQ	RTS	Direttore della Certificazione

La riproduzione, anche parziale, di questo documento deve essere autorizzata dal Responsabile Qualità Sideius. L'accertata violazione di questa disposizione sarà perseguita a termini di legge quale sottrazione di documenti aziendali riservati.

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

- 1.1 Il presente regolamento stabilisce i principi, i criteri e le modalità per la gestione delle attività relative alla certificazione del Sistema di Gestione della Saldatura ISO 3834 e del Sistema FPC di prodotto EN 1090, secondo i riferimenti riportati nel paragrafo successivo.
- 1.2 Il presente regolamento si applica alla certificazione del Sistema di Gestione della Saldatura e del Sistema FPC di prodotto EN 1090, di cui agli standard riportati nel paragrafo 2.
- 1.3 Si applicano i requisiti delle norme applicabili di cui al paragrafo 2.
- 1.4 L'accesso alla certificazione è garantito a chiunque ne faccia richiesta purché soddisfi i requisiti di cui al presente regolamento.
- 1.5 Il regolamento è soggetto a supervisione del Comitato di Imparzialità dell'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor), all'interno del quale sono rappresentate le parti di interesse alla certificazione.
- 1.6 Il presente regolamento si configura come documento contrattuale tra l'Organismo di Certificazione e il richiedente, fatto salvo l'offerta economica. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si applicano le condizioni generali di vendita allegata alla offerta economica che disciplina il contratto tra richiedente e Sideius (brand Valor).
- 1.7 L'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) rende il presente Regolamento costantemente disponibile nell'ultima revisione in vigore e accessibile per la consultazione e la stampa, mediante pubblicazione sul proprio sito web, nella sezione "Certificazione\Certificazione del Prodotto". Le modifiche saranno evidenziate in giallo all'interno del documento. Nel caso di nuove edizioni o revisioni generali, invece, poiché i cambiamenti risultano significativi non viene evidenziata la singola modifica, ma fa testo l'intero contenuto del documento. Tutte le revisioni di impatto significativo su certificazioni emesse e/o accordi contrattuali saranno comunicate ai soggetti certificati mediante opportuna campagna informativa condotta a mezzo e-mail.
- 1.8 Sideius (brand Valor) ha facoltà di modificare il proprio sistema di certificazione descritto nel presente regolamento. In tal caso, però, Sideius (brand Valor) consente alle organizzazioni già certificate di presentare osservazioni alle modifiche proposte. Una volta decise le modifiche da apportare, sarà specificata la data di entrata in vigore delle modifiche stesse e le conseguenti azioni correttive richieste alle organizzazioni, accordando loro un ragionevole lasso di tempo per adeguarsi. Qualora un'organizzazione non possa o non voglia adeguarsi a tali nuove regole, Sideius (brand Valor) procede alla revoca della certificazione (§ 5.11).

2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

2.1 Riferimenti Normativi e Legislativi

Si applicano i riferimenti sotto riportati nell'ultima edizione disponibile ed in vigore (e successive modificazioni)

UNI CEI EN ISO/IEC 17065	Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi
UNI EN ISO 3834-1	Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici - Criteri per la scelta del livello appropriato dei requisiti di qualità
UNI EN ISO 3834-2	Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici - Requisiti di qualità estesi
UNI EN ISO 3834-3	Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici - Requisiti di qualità normali
UNI EN ISO 3834-4	Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici - Requisiti di qualità elementari
UNI EN ISO 3834-5	Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici - Documenti ai quali è necessario conformarsi per poter dichiarare la conformità ai requisiti di qualità di cui alle parti 2, 3 o 4 della UNI EN ISO 3834

UNI EN ISO 3834-6	Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici - Parte 6: Guida per l'applicazione della ISO 3834
UNI EN 1090	Esecuzione di strutture di acciaio ed alluminio
UNI EN 1090-1	Parte 1: Requisiti per la valutazione di conformità dei componenti strutturali
UNI EN 1090-2	Parte 2: Requisiti tecnici per strutture di acciaio
UNI EN 1090-3	Parte 3: Requisiti tecnici per strutture di alluminio
UNI EN 1090-4	Parte 4: Requisiti tecnici per elementi strutturali di acciaio formati a freddo e strutture formate a freddo per applicazioni su tetti, soffitti, pavimenti e pareti
UNI EN 1090-5	Parte 5: Requisiti tecnici per elementi strutturali di alluminio formati a freddo e strutture di alluminio formate a freddo per applicazioni su tetti, soffitti, pavimenti e pareti
UNI CEN/TR 17052	Linee guida per l'implementazione della EN 1090-1:2009+A1:2011
Regolamento (UE) n. 305/2011	CPR - Construction Products Regulation
Regolamento Delegato (UE) n. 574/2014	Regolamento che modifica l'Allegato III del Regolamento (UE) n. 305/2011
Regolamento Delegato (UE) n. 568/2014	Regolamento che modifica l'Allegato V del Regolamento (UE) n. 305/2011
Regolamento Delegato (UE) n. 2024/2769	Regolamento che integra il Regolamento (UE) n. 305/2011 stabilendo i sistemi applicabili per valutare e verificare la costanza della prestazione dei prodotti da costruzione in relazione alle caratteristiche essenziali riguardanti la sostenibilità ambientale e che modifica tale regolamento per quanto riguarda la valutazione e la verifica della costanza della prestazione dei prodotti da costruzione in base a un approccio di modellizzazione
D. Lgs 106/2017	Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE
UNI CEI EN ISO/IEC 17020	Valutazione della conformità - Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni
Altri documenti applicabili:	
RG-01	Regolamento ACCREDIA - Regolamento per l'accREDITamento degli Organismi di Certificazione
RG-01-03	Regolamento ACCREDIA - Regolamento per l'accREDITamento degli Organismi di Certificazione del Prodotto/Servizio
DT-01-DC	Approccio ACCREDIA agli AccredITamenti finalizzati alle notifiche inerenti la marcatura CE e conseguenti prescrizioni per i CAB richiedenti tale tipologia di AccredITamento
EA-6/02	EA Guidelines on the use of ISO/IEC 17065 and ISO/IEC 17021-1 for Certification to EN ISO 3834
IAF MD 2	Transfer of accredited certification of management systems
IAF MD 5	Determination of audit time of quality, environmental, and occupational health & safety management systems
MQ	Manuale della Qualità di Sideius (focus Sezione 6)
PG42	Procedura gestionale interna "Certificazione dei Sistemi di Gestione della Saldatura UNI EN ISO 3834"
Specifiche Tecniche	Normative applicabili ai processi di saldatura

Per la terminologia riportata nel presente regolamento vale quanto riportato all'interno della UNI EN ISO 9000, UNI EN ISO/IEC 17065, UNI EC ISO/IEC 17000 nelle ultime edizioni disponibili ed in vigore. Un ulteriore supporto alla lettura è riportato nel paragrafo successivo.

2.2 Supporto alla Lettura

Organizzazione – Azienda che richiede la certificazione.

Ente di certificazione – Ente che eroga la certificazione.

Certificazione – Verifica con esito positivo della conformità di un prodotto o di un processo allo standard applicabile sul quale viene rilasciata la certificazione stessa.

Comitato di Imparzialità – Comitato esterno all'Organismo di Certificazione rappresentativo delle parti di interesse.

Organismo di Delibera – Comitato interno all'Organismo di Certificazione che ha il compito di effettuare il riesame delle pratiche di certificazione e deliberare in merito a rilascio/sospensione/revoca del certificato aziendale dell'organizzazione richiedente.

Richiedente la certificazione – Organizzazione o azienda che richiede la certificazione del sistema di gestione della qualità, della saldatura e/o la certificazione di prodotto per componenti strutturali.

Committente - Azienda che stipula regolare contratto con l'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor), accettando le condizioni contrattuali di vendita ed il presente Regolamento ed allegati.

Requisiti di certificazione – Insieme di requisiti specificati comprendenti i requisiti dello schema normativo da soddisfare al fine di rilasciare o mantenere la certificazione.

Audit – Processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere le evidenze dell'audit e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti.

Gruppo di Verifica (GVI) – Uno o più auditor che conducono un audit supportati quando necessario da esperti tecnici.

Responsabile Gruppo di Verifica (RGVI) – Responsabile del gruppo di audit che ha il compito di condurre la visita ispettiva servendosi dell'eventuale supporto di uno o più auditor/esperti tecnici.

Auditor - Persona competente che esegue un audit.

Esperto tecnico - Persona che fornisce competenze tecniche specifiche al GVI.

Auditor in affiancamento - Persona che accompagna il GVI ma non effettua direttamente l'audit al committente.

Programma di audit - Disposizioni per un insieme di uno o più audit pianificati per un arco di tempo definito ed orientati verso uno scopo specificato.

3. INFORMAZIONI PRELIMINARI

L'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) si impegna nei confronti del richiedente la certificazione ad operare nel rispetto delle procedure applicabili, garantendo imparzialità ed indipendenza durante tutto l'iter di certificazione.

L'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) non si assume alcun obbligo circa l'esito positivo dell'iter di certificazione e quindi in merito al rilascio e all'eventuale rinnovo o mantenimento della certificazione/estensione.

L'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) esclude dalle proprie attività ogni forma di consulenza nella realizzazione e/o nel mantenimento dei requisiti di processo oggetto di valutazione da parte dell'Organizzazione richiedente la certificazione.

L'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) recepisce ogni forma di segnalazione da parte dell'Organizzazione richiedente la certificazione circa eventuali o potenziali conflitti di interesse che possano mettere in dubbio la validità della certificazione o l'imparzialità dell'iter certificativo. A tale proposito, l'Organizzazione è tenuta a comunicare a Sideius (brand Valor) gli eventuali nominativi di società di consulenza e/o consulenti esterni che abbiano operato nell'ambito oggetto di certificazione.

L'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) si impegna a fornire ogni informazione utile all'Organizzazione richiedente la certificazione prima dell'avvio dell'iter di certificazione purché questa non sia configurabile come consulenza.

L'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) riconosce come costituenti l'oggetto della certificazione di Sistemi di gestione della saldatura ISO 3834 e Sistemi FPC di prodotto EN 1090 esclusivamente gli standard richiamati nella documentazione contrattuale che viene stipulata tra il richiedente la certificazione e lo stesso Organismo di Certificazione. Ogni altro riferimento rispetto a quelli richiamati in offerta dovrà essere oggetto di nuovo contratto tra le Parti. Gli standard richiamati in offerta saranno quelli utilizzati per le procedure di valutazione della conformità del Sistema di gestione della saldatura ISO 3834 e del Sistema FPC di prodotto EN 1090, per i quali si richiede la certificazione.

L'Organizzazione richiedente la certificazione si impegna ad informare l'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) circa ogni cambiamento che possa influenzare il sistema di gestione certificato.

L'Organizzazione richiedente la certificazione si impegna ad uniformarsi a tutti gli obblighi contrattuali nonché agli obblighi previsti dal presente regolamento e dalla legislazione vigente e cogente applicabile per i prodotti oggetto di certificazione.

L'Organizzazione richiedente la certificazione si impegna a fornire tutte le informazioni all'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) e contestualmente tutto il supporto necessario per la conduzione della valutazione sul sistema di gestione della saldatura da validare.

L'Organizzazione richiedente la certificazione si impegna a consentire al personale dell'Organismo di Certificazione l'accesso ai propri locali ed alle aree dove viene svolta l'attività oggetto di certificazione, nelle condizioni di sicurezza e nel rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

4. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

L'Organizzazione richiedente la certificazione deve fornire all'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) tutte le informazioni necessarie relativamente ai pericoli presenti sul luogo di lavoro nel quale verrà condotta l'ispezione.

Da parte sua, l'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) non introduce rischi nella attività dell'Organizzazione richiedente la certificazione.

L'Organizzazione richiedente la certificazione deve assicurare agli ispettori dell'Organismo di Certificazione che nei luoghi di lavoro siano rispettate le prescrizioni di cui al D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni, fornendo gli eventuali DPI adeguati alle attività oggetto di ispezione (tutti gli ispettori dell'Organismo sono dotati in ogni caso dei principali DPI applicabili al settore).

Gli ispettori dell'Organismo di Certificazione sono autorizzati a non intraprendere (o ad interrompere) ogni attività di valutazione in campo qualora vengano meno i requisiti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

In questi casi al richiedente la certificazione vengono addebitate le giornate uomo spese per le attività, i rimborsi viaggio e tutte le spese vive che verranno dimostrate essere state sostenute.

5. ITER DI CERTIFICAZIONE

5.1 Presentazione Domanda di Certificazione e invio Conferma d'Ordine al Cliente

Chiunque può far richiesta di certificazione all'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) per gli scopi di cui al presente Regolamento.

La richiesta può avvenire in una qualsiasi forma (via mail, telefonica, richiesta fax, etc.) all'Organismo di Certificazione, il quale invia al richiedente il Modulo Domanda di certificazione (PG42-A). È cura del Responsabile di Schema o del Responsabile dell'Organismo di certificazione la verifica del documento compilato dall'Organizzazione richiedente la certificazione a fronte del quale, se l'esito è positivo, l'Organismo di Certificazione emette l'offerta economica.

All'Organizzazione richiedente la certificazione viene pertanto inviata da parte dell'Organismo di Certificazione Sideius (brand Valor) regolare offerta scritta, contenente tutte le condizioni contrattuali ed economiche tra Committente ed Organismo di Certificazione, nonché le clausole di accettazione del presente Regolamento e dell'elenco degli auditor qualificati proposti dall'Organismo per le attività di verifica ispettiva, che il Committente dovrà sottoscrivere in caso di accettazione dell'offerta.

L'offerta è redatta sulla base del tariffario approvato dall'Organismo di Certificazione e fatto visionare al Comitato di Imparzialità dell'Organismo stesso. I criteri per la determinazione delle tempistiche necessarie per l'attività di audit sono riportati in allegato al presente Regolamento (RG08-03) in conformità al documento IAF MD 5.

Il richiedente la certificazione dovrà inviare a Sideius (brand Valor) l'accettazione scritta dell'offerta ricevuta. Variazioni successive al contratto dovranno essere accettate in forma scritta dall'Organizzazione richiedente la certificazione, la quale è altresì tenuta al rispetto delle condizioni contrattuali riportate nell'offerta nonché a tutte le condizioni riportate nel presente Regolamento.

5.1.1 Pre-Audit

L'Organizzazione può richiedere a Sideius (brand Valor) lo svolgimento di un pre-audit, da formalizzare in fase contrattuale tramite comunicazione scritta.

L'obiettivo del pre-audit è verificare il livello di preparazione rispetto al percorso di certificazione.

In particolare, il pre audit consente di analizzare la conformità della documentazione del Sistema di Gestione della saldatura ISO 3834 ed il relativo grado di implementazione in relazione alle Norme di riferimento. Il pre-audit ha carattere facoltativo e può essere richiesto solo una volta.

Il numero di giornate uomo necessarie viene definito in base alla complessità e alle dimensioni dell'Organizzazione, ma non può superare le 2 giornate uomo.

La data e il programma del pre-audit vengono concordati tra Sideius (brand Valor) e l'Organizzazione richiedente, senza l'emissione di un piano di pre-audit formale.

Al termine, il Gruppo di Verifica redige un rapporto informativo sulla conformità del Sistema di Gestione.

Il pre-audit non può essere applicato ai Sistemi FPC di prodotto EN 1090.

5.2 Iter di Certificazione

L'iter di certificazione consiste nell'insieme delle attività necessarie alla valutazione dell'idoneità del Sistema di gestione della saldatura ISO 3834 e/o del Sistema FPC di prodotto EN 1090 implementato dall'organizzazione richiedente la certificazione e per il quale viene richiesta la certificazione.

L'iter di certificazione ha inizio dopo l'accettazione scritta dell'offerta inviata al richiedente la certificazione come da paragrafo precedente.

Durante l'iter di certificazione, oltre all'auditor Sideius (brand Valor), possono essere presenti anche altri ispettori o incaricati di altri Enti sia da parte del committente che da Terze Parti in causa.

Il richiedente la certificazione è tenuto ad accettare senza possibilità di deroga la presenza, in qualità di osservatori, di ispettori dell'Ente di Accreditamento ACCREDIA.

Di tutto ciò il committente viene informato preventivamente (anche con preavviso minimo). Si veda anche quanto riportato al paragrafo relativo alla "riservatezza".

1) Sideius (brand Valor) incarica un gruppo di audit o un singolo auditor per la valutazione del Sistema di Gestione di Saldatura UNI EN ISO 3834 e/o del Sistema FPC di prodotto UNI EN 1090. I nominativi degli auditor qualificati sono comunicati al Committente in sede di offerta (rif. par. 5.1). Tali nominativi si intendono implicitamente accettati dal Committente contestualmente all'accettazione dell'offerta stessa, salvo formale riacquiescenza. Il Committente ha la facoltà di riacquiescere uno o più nominativi proposti entro la data di formale accettazione dell'offerta stessa, fornendo adeguata motivazione scritta. In caso di riacquiescenza motivata, sarà cura di Sideius individuare un auditor sostitutivo tra i professionisti qualificati per lo specifico schema. L'Organismo si riserva, in ogni caso, la facoltà di valutare la fondatezza delle motivazioni addotte a supporto della riacquiescenza prima di procedere alla variazione del Gruppo di Valutazione.

2) AUDIT DI FASE 1

Successivamente all'accettazione dell'offerta, l'Organizzazione richiedente la certificazione viene contattata direttamente dall'RGVI incaricato, al quale dovrà inviare i documenti necessari per l'audit di "Fase 1" (v. § 5.2 punto 2), elencati in allegato RG08-02.

La Fase 1 consiste in un'attività di verifica documentale, al fine di accertare l'adeguatezza e il livello di implementazione del Sistema di gestione ISO 3834 e/o del Sistema FPC di prodotto EN 1090 dell'Organizzazione richiedente, di valutare i processi relativi allo scopo di certificazione e determinare l'ammissibilità alla Fase 2 dell'audit, potendo escludere la presenza di Non Conformità tali che non consentono il proseguo dell'iter di certificazione. L'audit di Fase 1 non richiede l'emissione di un piano di audit.

L'auditor potrà effettuare la valutazione documentale in sede dell'Organismo di Certificazione, da remoto oppure presso la sede del cliente, qualora non sia sufficientemente confidente circa l'efficacia della sola valutazione documentale, considerate le caratteristiche dell'azienda cliente (es. molteplicità e/o complessità dei processi interessati, organizzazione multi-sito, nessuna conoscenza pregressa, ecc.).

L'esito della Fase 1 viene notificato al Committente tramite l'invio via e-mail o, in caso di attività eseguite in presenza, mediante consegna diretta del Rapporto di Fase 1 (mod. PG42-E). Tale documento formalizza gli eventuali rilievi riscontrati, le relative modalità di trattamento e la delibera circa l'ammissibilità alla successiva verifica sul campo (Fase 2).

I rilievi emersi in Fase 1 seguono i medesimi criteri di classificazione e gravità applicati durante l'audit in campo (§ 5.3). L'accesso alla Fase 2 è subordinato al conseguimento di un esito favorevole della Fase 1, configurabile nelle seguenti fattispecie:

- assenza di rilievi o presenza di sole Osservazioni;
- avvenuta risoluzione e chiusura di eventuali Non Conformità (Maggiori o Minori) riscontrate, secondo le tempistiche e le modalità di approvazione concordate con l'Organismo prima dell'avvio della Fase 2. La modalità e la tempistica di verifica e chiusura di eventuali rilievi è specificata nel Rapporto Fase 1 mod. PG42-E.

In caso di modifiche significative che potrebbero avere impatto sul sistema di gestione del cliente, l'RGVI potrà considerare anche la necessità di ripetere la Fase 1, in tutto o in parte.

3) AUDIT DI FASE 2

Superata la Fase 1, l'RGVI predispone la pianificazione delle attività dell'audit in campo di Fase 2; nel determinare l'intervallo tra le Fasi 1 e 2, l'RGVI considera le esigenze del cliente per l'eventuale risoluzione dei rilievi emersi durante la Fase 1. Il Piano di audit PG42-D, emesso per la "Fase 2", viene trasmesso con sufficiente anticipo, per consentire all'organizzazione richiedente una adeguata preparazione alla visita e la valutazione del gruppo di verifica (almeno 1 settimana prima rispetto alla data di audit, salvo diverse esigenze o urgenze del caso).

In assenza di comunicazioni ostative da parte dell'Organizzazione entro **5 (cinque) giorni** dall'invio del piano di audit, la pianificazione e il GVI designato - già approvato in fase contrattuale - si intenderanno definitivamente confermati per tacito assenso.

Qualora in questa fase pervenga una richiesta di sostituzione di un componente del GVI, la riacquiescenza sarà presa in esame dall'Organismo esclusivamente se supportata da comprovati motivi oggettivi o da sopravvenuti conflitti di interesse (quali la violazione dei requisiti di imparzialità e indipendenza). Tale istanza dovrà essere trasmessa in forma scritta e debitamente motivata; l'accettazione della variazione resta subordinata alla valutazione insindacabile dell'Organismo in merito alla fondatezza delle ragioni addotte.

La Fase 2 comprende l'esame della conformità ai requisiti dello schema normativo oggetto di certificazione, incluso il monitoraggio delle prestazioni e delle registrazioni.

Viene condotta presso la sede del richiedente, mediante la compilazione da parte dell'RGVI di apposita Check List di Audit. In tale occasione verranno verificati anche gli eventuali rilievi emersi in fase di verifica documentale. Il richiedente è tenuto a mettere a disposizione tutta la documentazione richiesta dall'auditor, rilasciandone copia per archiviazione.

L'audit termina con la compilazione di un verbale finale (Rapporto di Audit PG42-G) nel quale viene espressa una valutazione sul sistema di gestione del richiedente in accordo allo schema normativo oggetto di certificazione e nel quale vengono formalizzati gli eventuali rilievi emersi.

Gli iter di sorveglianza vengono gestiti nelle medesime condizioni, ad esclusione della verifica documentale che in questi casi sarà limitata alla valutazione degli eventuali aggiornamenti apportati alle procedure ed altri documenti applicabili del Sistema di gestione / FPC certificato (§ 5.6).

5.3 Gestione dei Rilievi

I rilievi sono classificati secondo tre livelli di gravità:

- Non Conformità Maggiori** (mancata o insufficiente presa in considerazione del requisito di norma e/o mancata o insufficiente definizione/attuazione dei criteri e modalità adottati per il soddisfacimento dello stesso, tale da compromettere la validità della certificazione)
- Non Conformità Minori** (il mancato soddisfacimento del requisito, pur essendo indicativo di un comportamento inadeguato da parte dell'organizzazione, necessitante di correzione, non è tale da compromettere immediatamente la validità della certificazione)
- Osservazioni** (rilievi non conseguenti al riscontro di una situazione oggettiva di mancato soddisfacimento di un requisito, ma finalizzati a prevenire che tale situazione si verifichi)

Le Non Conformità Maggiori, emerse durante l'audit, danno luogo al mancato rilascio della certificazione, se si tratta del primo audit, oppure, nel caso la certificazione sia già stata acquisita, alla pianificazione di un audit supplementare. Tali Non Conformità devono essere gestite dall'Organizzazione richiedente, che deve proporre un trattamento entro **10 giorni** lavorativi dalla data di emissione del Rapporto di audit; l'OdC valuterà le azioni di trattamento proposte, con risposta formale.

Una volta accettata la proposta da parte dell'OdC, l'Organizzazione richiedente ha **90 giorni** di tempo per risolvere le Non Conformità Maggiori rilevate, al termine dei quali l'OdC pianifica un audit supplementare per la verifica dell'avvenuta applicazione dei trattamenti e della chiusura delle corrispondenti azioni correttive.

L'audit supplementare (§ 5.3.1) può essere condotto dall'auditor mediante una verifica documentale in back-office delle evidenze inviate dall'Azienda oppure mediante un'attività in campo, la cui durata minima di ½ giornata può aumentare a seconda della numerosità dei rilievi rilasciati. Le Non Conformità Maggiori devono essere risolte in modo integrale e convalidate dall'OdC, prima che la certificazione venga rilasciata nel caso del primo audit oppure che l'iter di certificazione riprenda secondo la cadenza annuale stabilita nel caso la certificazione sia già stata acquisita.

Le **Non Conformità Minori** devono essere gestite dall'Organizzazione richiedente, che deve proporre un trattamento entro **10 giorni** lavorativi dalla data di emissione del Rapporto di audit. L'OdC valuterà le azioni di trattamento proposte, con risposta formale. L'Organizzazione richiedente dovrà provvedere all'attuazione delle azioni accettate dall'OdC entro il successivo audit; tuttavia, in presenza di un'eccessiva numerosità e/o criticità dei rilievi riportati, anche in caso di non conformità minori, l'Organismo di Delibera o il Responsabile Tecnico di Schema può decidere di effettuare un audit supplementare (§ 5.3.1).

Anche le **Osservazioni** devono essere gestite dall'Organizzazione richiedente, la quale dovrà definire e attuare un trattamento entro il successivo audit, seppure senza necessità di approvazione da parte dell'OdC. Le osservazioni, se non opportunamente trattate, possono trasformarsi in Non Conformità. La risoluzione delle Osservazioni da parte dall'Organizzazione richiedente sarà valutata dall'OdC in occasione del successivo audit.

5.3.1 Audit Supplementari

In presenza di Non conformità maggiori o nel caso di non conformità minori la cui particolare numerosità (oltre 5 NCm) e/o tipologia, a giudizio dell'RGVI o del Responsabile Tecnico di Schema, sia tale da pregiudicare il corretto funzionamento del Sistema di gestione / Sistema FPC di prodotto, entro **90 giorni** dal rilascio del Rapporto di Audit, deve essere svolto un audit supplementare finalizzato a verificare l'efficacia dei trattamenti e delle azioni correttive proposte; in caso di esito positivo, il processo di certificazione viene ripreso.

L'audit supplementare può essere effettuato presso il sito dell'Organizzazione (audit in campo), da remoto (in web call) oppure mediante esame documentale in back-office, sulla base della tipologia di evidenze che è necessario acquisire; la durata minima dell'attività è di 1/2 giornata e può aumentare in base alla numerosità e alla criticità dei rilievi aperti, a giudizio dell'RGVI o del Responsabile Tecnico di Schema.

In caso di esito negativo dell'audit supplementare, l'OdC deciderà per la negazione o la sospensione della certificazione, come applicabile al caso specifico (§ 5.11).

5.4 Rilascio della Certificazione

La certificazione viene rilasciata solamente nel caso in cui l'Organizzazione richiedente soddisfi positivamente tutti i requisiti previsti dallo schema normativo oggetto della certificazione.

A seguito dell'audit in campo presso l'Organizzazione richiedente, tutta la documentazione raccolta, comprensiva del Rapporto di Audit (PG42-G), viene valutata dall'Organismo di Delibera dell'OdC nella fase di Riesame della Pratica, come da procedura gestionale interna di Sideius (brand Valor).

La documentazione segue quindi l'iter di approvazione dell'Organismo di Certificazione, sino all'autorizzazione al rilascio della certificazione da parte dell'Organismo di Delibera.

Qualora le risultanze dell'audit abbiano fornito esito negativo (rilascio di Non Conformità Maggiori) o l'Organismo di Delibera ritenga che non vi siano i requisiti per il rilascio della certificazione, l'Organismo di Certificazione notifica con comunicazione formale all'Organizzazione richiedente il mancato rilascio della certificazione con la relativa motivazione; la comunicazione viene inviata per conoscenza anche all'RGVI. Successivamente l'auditor concorda con l'Organizzazione richiedente un audit supplementare per verificare la risoluzione delle NC segnalate.

Terminato positivamente l'intero iter di certificazione, l'OdC Sideius (brand Valor) delibera il rilascio della certificazione.

Nel caso in cui sussistano dei crediti insoluti nei confronti di Sideius (brand Valor), questa si riserva di non inviare la documentazione sino al momento della regolarizzazione delle posizioni aperte.

5.5 Periodo di Validità

La certificazione dei Sistemi di Gestione della Saldatura UNI EN ISO 3834 ha durata di **3 anni**.

La certificazione dei Sistemi FPC di prodotto UNI EN 1090 non ha scadenza.

La validità della certificazione viene mantenuta effettuando annualmente un audit di sorveglianza presso la sede del richiedente.

In tale occasione sarà possibile richiedere eventuali integrazioni e/o modifiche alla prima certificazione richiesta, purché rientrino nel campo di applicazione dello schema normativo oggetto della certificazione.

5.6 Sorveglianza e Rinnovo

Gli audit di sorveglianza relativi al Sistema di gestione della saldatura UNI EN ISO 3834 e/o al Sistema FPC di prodotto UNI EN 1090 vengono effettuati presso l'organizzazione certificata con periodicità di **12 mesi** dalla data della precedente valutazione e hanno la finalità di verificare il mantenimento dei requisiti.

Sarà a discrezione dell'Organismo di Certificazione valutare eventuali richieste di proroga dell'audit di sorveglianza, fino ad un massimo di **90 giorni**, qualora non siano state riscontrate non conformità maggiori o minori nel precedente audit. In caso di eventi straordinari, le proroghe saranno gestite in accordo al documento IAF ID 3, oltre che nel rispetto delle eventuali disposizioni del caso diramate dall'Ente di accreditamento.

Nel caso di sorveglianza relativa al Sistema FPC di prodotto UNI EN 1090, può essere concessa una proroga di 3 mesi purché non trascorra un intero anno solare senza l'esecuzione di un audit.

A seguito delle risultanze degli audit di sorveglianza, l'Organismo procede come di seguito riportato:

- Nel caso di assenza di Non Conformità Maggiori: viene confermato il mantenimento della certificazione, con relativa richiesta formale di trattamento solo per le eventuali Non Conformità Minori come descritto al paragrafo 5.3.
- In presenza di una o più Non Conformità Maggiori: si attuano i provvedimenti descritti al paragrafo 5.3.

Gli audit di rinnovo della certificazione del Sistema di Gestione della Saldatura secondo UNI EN ISO 3834 hanno cadenza triennale e vengono effettuate seguendo l'iter completo della certificazione iniziale. L'Organismo di Certificazione non concede alcuna proroga sulla data di esecuzione dell'audit di rinnovo.

Relativamente alla certificazione del Sistema FPC di prodotto UNI EN 1090 non è prevista la scadenza, né di conseguenza il rinnovo; l'iter di certificazione, per gli anni successivi al primo, prevede un audit di sorveglianza annuale (l'OdC non applica gli intervalli delle sorveglianze previsti nella Tavola B.3 - "Tempi degli intervalli di sorveglianza" contenuta nel paragrafo B.4.2 - "Intervalli di sorveglianza" della Norma UNI EN 1090-1).

L'eventuale richiesta di spostamento, da parte dell'Organizzazione, di un audit già pianificato deve pervenire all'Organismo di Certificazione (o all'auditor incaricato) entro **15 giorni** dalla data prevista.

5.7 Modifiche alla Certificazione - Estensione

Durante il periodo di validità della certificazione è possibile effettuare delle modifiche al Sistema di Gestione della Saldatura UNI EN ISO 3834 / Sistema FPC di prodotto UNI EN 1090. Tali modifiche, qualora non influenzino la conformità del prodotto/processo ai requisiti applicabili (modifiche non sostanziali), possono essere applicate in azienda e verificate in concomitanza dell'audit successivo.

Qualora le modifiche possano influenzare la conformità del prodotto/processo ai requisiti applicabili (modifiche sostanziali), possono essere applicate dal committente solamente a seguito di una convalida scritta da parte dell'Organismo di Certificazione, effettuata a seguito di un'analisi documentale e/o se necessario di un audit supplementare in campo, previa richiesta dell'Organizzazione mediante compilazione del modulo Domanda di certificazione (PG42-A).

Ad esempio, possono definirsi modifiche sostanziali: modifiche alle mansioni di riferimento rispetto allo schema normativo adottato (es. sostituzione del Coordinatore di Saldatura o del Responsabile FPC), introduzione di nuovi processi produttivi, introduzione di nuovi processi di saldatura / materiali / metodi di marcatura per UNI EN 1090, classe di esecuzione superiore rispetto a quella indicata sul Certificato (per UNI EN 1090), nuove linee di produzione, modifica della ragione sociale o introduzione nuovo sito produttivo.

5.8 Trasferimento del Certificato (Transfer)

Qualora l'Azienda desideri cambiare Organismo di Certificazione, durante il periodo di validità oppure alla scadenza del Certificato in essere, è possibile attuare il trasferimento del Certificato; questa operazione consiste nel riconoscimento di un Certificato in corso di validità, ceduto da un Organismo di Certificazione emittente ad un Organismo di Certificazione ricevente, con lo scopo che quest'ultimo emetta un proprio certificato. Perché questo risulti possibile, entrambi gli Organismi di Certificazione devono essere accreditati per lo schema di certificazione UNI EN ISO 3834, secondo applicabilità del caso specifico.

Qualora l'Organismo emittente abbia cessato l'attività o abbia avuto l'accreditamento sospeso, revocato o scaduto, l'Organismo ricevente dovrà completare il trasferimento entro **180 giorni** oppure alla scadenza del certificato, quale dei due termini sopraggiunga prima, informando preventivamente l'Ente di Accreditamento.

L'Organismo di Certificazione ricevente richiederà all'Azienda copia del Certificato in essere e la copia del Rapporto emesso dall'Organismo emittente relativo all'ultima verifica di sorveglianza effettuata, unitamente alle informazioni circa lo stato delle eventuali non conformità ancora aperte. L'Organismo ricevente effettuerà un riesame della documentazione ricevuta.

Ove ritenuto necessario, come in caso di Non Conformità Maggiori ancora non risolte, l'Organismo ricevente eseguirà un sopralluogo presso l'Azienda, al fine di confermare la validità della certificazione e procedere con il Transfer.

In caso di esito positivo del riesame, l'Organismo di Certificazione ricevente emette il nuovo Certificato, mantenendo per i Sistemi di gestione della saldatura ISO 3834 la validità triennale indicata sul Certificato emesso dall'Organismo emittente; in tal caso, la tipologia di verifica annuale che l'Organismo di Certificazione ricevente dovrà attuare seguirà quindi il ciclo di certificazione già iniziato dall'Organismo emittente (rinnovo - I sorveglianza - II sorveglianza), come negli esempi di seguito riportati:

Esempio 1: l'Azienda che richiede il Transfer possiede un Certificato in scadenza emesso dall'Organismo emittente; l'Organismo di Certificazione ricevente, dunque, eseguirà un rinnovo.

Esempio 2: l'Azienda che richiede il Transfer possiede un Certificato emesso l'anno precedente dall'Organismo di Certificazione emittente, quindi, ha già sostenuto l'audit di prima Certificazione o di rinnovo; l'Organismo di Certificazione ricevente, in questo caso, eseguirà una prima sorveglianza.

La decisione sulla certificazione dovrà essere presa dall'Organismo ricevente prima del successivo rinnovo o sorveglianza.

Con questa modalità, si permette all'Azienda di mantenere invariato il ciclo di certificazione, pur variando Organismo di Certificazione ed ottenendo un nuovo Certificato aziendale.

Nel caso l'Organismo di Certificazione ricevente non confermi, in fase di riesame pre-Transfer, la validità della certificazione proposta per il trasferimento, il processo di certificazione dovrà invece essere ripetuto come per i nuovi Clienti ed il ciclo di certificazione si riavvierà a partire dalla data della nuova decisione sulla certificazione dell'Organismo ricevente.

Relativamente ai Sistemi FPC di prodotto EN 1090 non è possibile applicare la modalità transfer; pertanto, il passaggio dall'OdC emittente a quello ricevente avviene sempre attraverso un Audit di prima Certificazione (Fase 1 + Fase 2).

5.9 Formazione continua e verifica delle competenze del Coordinatore di Saldatura

Nel caso di applicazione della Norme UNI EN ISO 3834-2 e -3 e UNI EN 1090 per le classi di esecuzione EXC2-3-4, è richiesta la presenza del Coordinatore di Saldatura.

Tale figura potrà essere debitamente formata in accordo ai requisiti della UNI EN ISO 14731 nonché qualificata IWE o IWT o IWS e/o CSWIP 3.1 e/o IWI, come citato nell'allegato A della suddetta norma e come previsto dallo schema normativo oggetto della certificazione.

Il livello di competenza C (completo) viene assegnato solo in presenza dei titoli IWE o IWT o IWS.

Poiché le qualifiche CSWIP e IWI non attestano automaticamente le competenze gestionali previste per la figura del Coordinatore di Saldatura, il personale in possesso di tali soli titoli sarà sottoposto, in sede di audit, a un'intervista tecnica di verifica delle competenze.

L'Organismo di Certificazione richiederà inoltre l'evidenza della formazione ricevuta dal Coordinatore di Saldatura per il raggiungimento del livello di conoscenza pertinente (Base o Specifico) in conformità alla norma UNI EN ISO 14731. I relativi attestati formativi saranno accettati solo qualora la docenza sia stata profusa da figure qualificate (IWE, IWT o IWS). La qualifica del docente deve essere chiaramente verificabile tramite i dati riportati sull'attestato (firma, titolo e numero di certificato) o mediante presentazione della copia della qualifica stessa.

Inoltre, è necessario dimostrare il mantenimento delle competenze tecniche, tramite aggiornamento periodico documentato, effettuato presso organizzazioni o da professionisti competenti almeno una volta nell'arco del triennio di validità del certificato.

5.10 Gestione dei Reclami da parte dell'Organizzazione Richiedente

L'Organismo di Certificazione sollecita e sensibilizza l'Organizzazione, della quale ha certificato il Sistema di Gestione della Saldatura UNI EN ISO 3834 e/o il Sistema FPC di prodotto UNI EN 1090, sull'importanza proattiva dei reclami e sulla necessità di gestione degli stessi: per questo l'Organizzazione è tenuta a tenere traccia dei reclami ricevuti relativamente ai sistemi, ai prodotti e ai processi certificati. Durante l'audit di sorveglianza o di rinnovo, Sideius (brand Valor) controlla il registro dei reclami e la relativa gestione.

L'Organizzazione è tenuta a rendere disponibile, su richiesta dell'Organismo di Certificazione, l'elenco dei reclami ricevuti e la loro trattazione secondo le procedure interne aziendali.

Nel caso di certificazione UNI EN 1090, l'Organizzazione è obbligata a comunicare all'Organismo di Certificazione qualsiasi reclamo ricevuto sul contenuto della Dichiarazione di Prestazione.

5.11 Sospensione e Revoca della Certificazione

Sospensione – Annullamento temporaneo della certificazione dovuto a (elenco non esaustivo):

- A) esito negativo dell'audit supplementare condotto per la verifica del trattamento di Non conformità maggiori o minori rilevate durante l'audit di sorveglianza o rinnovo (§ 5.3);
- B) impiego improprio del certificato;
- C) inadempienza nei requisiti contrattuali tra le Parti;
- D) modifica delle regole del proprio iter certificativo da parte di Sideius (brand Valor) e rifiuto dell'organizzazione di uniformarsi ai nuovi requisiti;
- E) reclami documentati e provati da terze parti verso Sideius (brand Valor) circa la condotta dall'Organizzazione nell'ambito delle certificazioni acquisite;
- F) interruzione da parte dell'Organizzazione dell'attuazione del sistema di gestione certificato per un periodo di tempo considerevole (in generale oltre i **12 mesi**);
- G) l'Organizzazione rifiuti od ostacoli la partecipazione alle eventuali verifiche ispettive/audit di osservatori dell'Ente di Accreditamento.

A fronte dei motivi ritenuti gravi, sopra indicati, l'organismo di certificazione Sideius (brand Valor) ha facoltà di sospendere, per un periodo massimo di **180 giorni**, la certificazione rilasciata.

La sospensione della certificazione è di responsabilità dell'Organismo di Certificazione, che accerterà direttamente la sussistenza delle cause all'origine del provvedimento di sospensione.

Le eventuali sospensioni sono comunicate all'Organizzazione interessata tramite comunicazione raccomandata A.R. o altro mezzo equivalente.

Nella stessa comunicazione saranno indicate le motivazioni del provvedimento e le condizioni per la riattivazione della certificazione e il termine entro il quale devono essere attuate.

L'Organizzazione può inoltre richiedere a Sideius (brand Valor), giustificandone i motivi, la sospensione della certificazione per un periodo in generale non superiore a **180 giorni**.

Sideius (brand Valor) si riserva di comunicare il provvedimento di sospensione all'Ente di Accreditamento e/o ad altri terzi che ne facciano richiesta.

Se l'Organizzazione soddisfa, nei limiti temporali indicati, le condizioni poste dall'Organismo di certificazione, la sospensione viene revocata, mediante comunicazione scritta all'Organizzazione. La riattivazione della certificazione è subordinata all'accertamento da parte di Sideus (brand Valor) dell'eliminazione delle carenze, che avevano causato la sospensione stessa, mediante verifiche approfondite (documentali e/o in campo) che accertino la rispondenza del Sistema di gestione della saldatura ISO 3834 e/o Sistema FPC di prodotto EN 1090 ai requisiti della normativa di riferimento. In caso contrario, l'Organismo di certificazione Sideius (brand Valor) procede alla revoca della certificazione.

Durante il periodo di sospensione, all'Organizzazione è vietato qualsiasi uso del certificato; nel caso la sospensione riguardi la Certificazione UNI EN 1090, il fabbricante non potrà immettere sul mercato prodotti marcati CE.

Revoca – Ritiro in via definitiva del certificato con obbligo da parte dell'Organizzazione di restituzione del certificato rilasciato, dovuta a:

- A) contraffazione dei certificati originali;
- B) uso scorretto dei marchi e dei loghi riportati sui certificati;
- C) mancanza delle condizioni per la riattivazione della sospensione o ripetuti casi di sospensione;
- D) utilizzo di certificato sospeso;
- E) per ogni altro valido motivo, a giudizio dell'organismo di certificazione Sideius (brand Valor).

A fronte dei motivi di particolare gravità, sopra indicati, l'organismo di certificazione Sideius (brand Valor) ha facoltà di annullare la certificazione rilasciata e revocarla senza necessariamente procedere alla sospensione della stessa.

La revoca della certificazione è di responsabilità dell'Organismo di Certificazione, che accerterà direttamente la sussistenza delle cause all'origine del provvedimento di revoca.

L'avvenuta revoca della certificazione è notificata per iscritto all'Organizzazione con lettera raccomandata A.R., o altro mezzo equivalente.

Nella notifica di revoca sono riportate le motivazioni che la hanno determinata. Sideius (brand Valor) si riserva di comunicare il provvedimento di revoca all'Ente di Accreditamento e/o ad altri terzi che ne facciano richiesta.

L'Organizzazione che dopo la revoca intenda nuovamente accedere alla certificazione, deve presentare una nuova domanda seguendo l'intero iter.

Successivamente al provvedimento di revoca, all'Organizzazione è vietato qualsiasi uso del certificato; nel caso la revoca riguardi la Certificazione UNI EN 1090, il fabbricante non potrà immettere sul mercato prodotti marcati CE.

5.12 Rescissione del Contratto

Nel caso l'Organizzazione voglia recedere dal contratto, deve fare comunicazione formale all'Organismo di Certificazione, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, nella quale deve allegare anche il Certificato originale.

Si richiede all'Organizzazione, in caso di volontà di recesso, di darne comunicazione entro il periodo minimo di **90 giorni** rispetto alla scadenza del certificato e in ogni caso con un preavviso minimo di almeno **30 giorni** rispetto all'Audit di sorveglianza annuale programmato.

Il recesso durante il periodo di validità della Certificazione prevede il pagamento di un importo pari al 50% della quota annuale.

Nel caso di rescissione del contratto, i loghi Sideius (brand Valor) devono essere rimossi da tutti i documenti aziendali su cui sono stati apposti, dalle brochure e dai siti web.

6. PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI

Gli importi relativi alle attività inerenti alla certificazione devono essere corrisposti a Sideius (brand Valor) con le modalità ed i tempi stabiliti nella specifica offerta commerciale inviata all'Organizzazione.

Il mancato adempimento dei suddetti obblighi comporta da parte di Sideius (brand Valor) il mancato invio della certificazione, subordinato all'effettivo saldo delle fatture emesse, o nel caso degli anni successivi al primo, l'invio di una lettera di diffida e la sanzione di revoca della certificazione.

I compensi saranno dovuti a Sideius (brand Valor) anche in caso di valutazione dell'iter di certificazione non positiva.

7. DIRITTI E DOVERI DEI POSSESSORI LA CERTIFICAZIONE

L'organizzazione che ha ottenuto la certificazione è tenuta a:

- A) impegnarsi a rispettare le regole di comportamento professionale;
- B) comunicare tempestivamente allo stesso Organismo di Certificazione qualsiasi modifica o variazione intervenuta dopo il rilascio del certificato che possa in qualche modo inficiarne la validità e favorire le verifiche operate dalla stessa Sideius (brand Valor);
- C) informare Sideius (brand Valor) in caso di variazione dei recapiti telefonici e/o @mail;
- D) conservare la registrazione dei reclami e ricorsi ricevuti dai propri clienti;
- E) fornire su richiesta una copia del certificato ed operare entro i limiti del campo applicativo della certificazione.

La certificazione rilasciata non può essere utilizzata in modo da arrecare danno e discredito all'Organismo di Certificazione.

I possessori della certificazione non possono fare alcuna dichiarazione riguardante la certificazione che possa essere considerata ingannevole o non autorizzata.

In particolare, i possessori della certificazione devono impegnarsi ad interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di sospensione o revoca della certificazione, impegnandosi alla restituzione della copia originale del certificato.

I possessori della certificazione possono pubblicizzarne l'ottenimento della medesima purché siano dati i corretti riferimenti (numero del certificato, campo/i di applicazione, ecc.).

Utilizzi inappropriati dei certificati e dei marchi o loghi in essi riportati possono essere puniti con provvedimenti sanzionatori che possono prevedere anche la sospensione o la revoca del certificato.

In nessun caso è consentito l'utilizzo non autorizzato del logo di Sideius (brand Valor) e in nessun caso è concesso l'uso e l'utilizzo del logo dell'Ente di Accreditamento ACCREDIA.

Eventuali deroghe a quanto sopra riportato circa l'utilizzo del solo logo Sideius (brand Valor) devono essere rilasciate dall'Organismo di Certificazione al richiedente in forma scritta. La forma scritta conterrà tutte le prescrizioni alle quali l'Organizzazione richiedente deve sottostare relativamente all'utilizzo del logo Sideius (brand Valor).

8. DOCUMENTAZIONE

Tutta la documentazione inerente all'attività di certificazione è conservata da Sideius (brand Valor) in condizioni di riservatezza e di sicurezza, in modo organico e tale da facilitarne il reperimento e conformemente a quanto stabilito dalle procedure di sistema applicabili.

La tempistica di conservazione della suddetta documentazione è di **10 anni** dal decadimento della certificazione.

In caso di dichiarato smarrimento del certificato, l'organizzazione può richiedere per iscritto e a pagamento l'emissione di ulteriore copia originale del documento.

In caso di variazione di ragione sociale dell'Organizzazione intestataria del certificato originale, l'Organizzazione stessa può richiedere, a pagamento, la voltura del certificato, che consiste nell'emissione di un nuovo certificato con i dati aggiornati.

Tale prassi potrà attivarsi solo a seguito del ricevimento da parte di Sideius (brand Valor) della copia originale del vecchio certificato in corso di validità e della dichiarazione scritta sulle motivazioni dell'avvenuto cambiamento della ragione sociale.

L'Organismo di certificazione, sulla base delle informazioni ricevute e delle norme tecniche applicabili, comunicherà quindi la decisione sull'eventuale concessione della nuova certificazione.

9. ELENCO DELLE CERTIFICAZIONI

Sideus (brand Valor) mantiene aggiornato un elenco delle certificazioni emesse, con riportati gli estremi di validità, eventuali sospensioni o revoche.

Nel caso in cui sorgano dubbi relativamente a certificati emessi (tentativi di truffa, ecc.), la validità della certificazione è comprovata dalla presenza all'interno dei database di Sideus (brand Valor) delle registrazioni relative agli iter di certificazione interessati e delle relative versioni originali in formato elettronico degli attestati emessi.

10. RISERVATEZZA

Sideus (brand Valor) garantisce la riservatezza a tutti i livelli della propria organizzazione relativamente alle informazioni ottenute nel corso delle attività di certificazione. Sideus (brand Valor), nei casi previsti dalla legislazione vigente e nei casi previsti dagli accordi con l'Ente di Accreditamento, potrà divulgare le informazioni relative al richiedente la certificazione in deroga a quanto sopra esposto.

L'Organismo di Certificazione di Sideus (brand Valor) durante l'iter di certificazione potrà fare intervenire auditor inseriti nei propri elenchi interni a proprie spese come osservatori all'iter di valutazione.

L'Organismo di Certificazione di Sideus (brand Valor) durante l'iter di certificazione UNI EN ISO 3834 / UNI EN 1090 potrà fare intervenire, in qualità di osservatori, ispettori dell'Ente di Accreditamento ACCREDIA a proprie spese come Auditor in valutazione dell'Organismo di Certificazione stesso.

Nel caso in cui l'Azienda non dia il consenso alla partecipazione di ispettori come osservatori delle procedure di valutazione, l'Organismo di Certificazione non potrà procedere alle attività di valutazione della conformità richiesta.

11. RECLAMI, RICORSI E CONTENZIOSI DA PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE ALL'OdC

Reclami - L'Organizzazione può inoltrare un reclamo scritto su inconvenienti accaduti nel corso della procedura di certificazione, quali ad esempio ritardi nell'espletamento delle varie fasi, comportamenti contrari all'etica professionale da parte degli ispettori, o comunque della struttura operativa dell'Organismo di Certificazione.

Anche gli utilizzatori dei prodotti da costruzione, immessi sul mercato con marcatura CE da parte dei fabbricanti certificati UNI EN 1090, possono inoltrare un reclamo all'OdC, qualora ne riscontrino la necessità.

Sideus (brand Valor) esamina il reclamo e formalizza la propria risposta entro **2 giorni** lavorativi.

Per la gestione dei reclami, Sideus (brand Valor) applica la procedura di sistema interna applicabile nell'ultima revisione disponibile.

Ricorsi - L'Organizzazione può fare ricorso contro le decisioni dell'Organismo di Certificazione, con esposizione del proprio dissenso e delle motivazioni che hanno portato ad inoltrare ricorso.

Nel caso in cui l'iter di certificazione si sia concluso, il ricorso deve essere inoltrato entro **30 giorni** dalla comunicazione della decisione.

Sideus (brand Valor), tramite il Direttore della Certificazione, incarica il Comitato di Imparzialità di esaminare il ricorso, così come ogni controversia insorta tra le parti, non necessariamente riconducibile all'applicazione o interpretazione del presente Regolamento.

In caso di ulteriore ricorso contro le decisioni prese da Sideus (brand Valor) a fronte del parere espresso dal Comitato di Imparzialità, sarà convocata una Commissione straordinaria così costituita: un membro del Comitato di Imparzialità, più un membro dell'Organismo di Delibera e un auditor qualificato che non abbiano preso parte al processo di certificazione oggetto del ricorso. È comunque sempre facoltà dell'organizzazione cliente richiedere la convocazione di tale commissione straordinaria.

La Commissione può accettare o non accettare il ricorso motivando comunque la propria decisione. Il giudizio emesso dalla Commissione straordinaria non è appellabile, se non di fronte ad ACCREDIA, nel caso la parte lesa ritenga che siano stati violati i requisiti di accreditamento da parte di Sideus (brand Valor).

La decisione della Commissione viene portata a conoscenza dell'Organizzazione interessata, tramite lettera A.R., entro **90 giorni** dalla relativa data di ricezione del ricorso.

Le spese relative al ricorso sono a carico del Cliente salvo il caso di accoglimento del ricorso.

Foro competente - Qualsiasi contenzioso relativo alle risultanze del ricorso è competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Modena (MO).

12. OBBLIGHI DELL'ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

Relativamente all'attività di certificazione dei prodotti da costruzione (UNI EN 1090), l'OdC ha l'obbligo di informare le Autorità di Notifica e Amministrazioni competenti nei seguenti casi:

- qualunque rifiuto, limitazione, sospensione o ritiro di certificati;
- qualunque circostanza che influisca sulla portata e sulle condizioni della notifica;
- qualunque richiesta d'informazioni rivolta all'OdC dalle autorità di vigilanza del mercato sulle attività di valutazione e/o verifica della costanza della prestazione svolte;
- su richiesta, dei compiti di parte terza svolti nell'ambito della propria notifica in conformità ai sistemi di valutazione e verifica della costanza della prestazione nonché di ogni altra attività svolta, anche transfrontaliera e in subappalto.

L'OdC ha altresì l'obbligo di fornire agli altri organismi, che svolgono analoghi compiti di parte terza secondo i sistemi di valutazione e verifica della costanza della prestazione e per prodotti da costruzione che rientrano nell'ambito di applicazione della stessa specifica tecnica armonizzata, informazioni pertinenti sulle questioni connesse ai risultati negativi e, su richiesta, di risultati positivi emersi da tali valutazioni e/o verifiche. Per risultati negativi si intendono i casi in cui ci sono conseguenze sul rilascio/mantenimento del certificato (quali ad esempio: mancato rilascio del certificato in fase di Audit di certificazione, sospensione del certificato, revoca, illeciti commessi dall'organizzazione, NC maggiori le cui conseguenze possono rivelarsi particolarmente critiche).